

ARCHIVI

XXI/1 (gennaio-giugno 2026)

cleup

soprintendente archivistico, il quale divenne il primo presidente della Società Reggiana di studi storici. Nell'ambito dell'associazione fu poi fondato, già nel 1979, l'Istituto di studi matildici, di cui dal 2004 Badini fu presidente. La rivista, grazie alla qualità degli articoli pubblicati e alla varietà degli argomenti trattati, ebbe subito successo di pubblico ed è arrivata a contare oltre mille collaboratori. «Reggio Storia» rappresenta la sintesi tra le due grandi passioni di Badini: la storiografia e il giornalismo e in effetti si è dimostrata un valido strumento per la divulgazione. Nel 2008, in occasione del trentennale della fondazione, è stato organizzato il primo convegno nazionale dedicato ai periodici di cultura e storia locale, *Re-media memoriae*, poi replicato annualmente in altre città. Il settore della carta stampata è oggi in crisi a causa dell'avvento delle nuove tecnologie, ma «Reggio Storia» resiste, poiché svolge tuttora un ruolo importante per la trasmissione della memoria e per il mantenimento dell'identità del territorio reggiano.

Gilberto Zacchè

SIMONA FERRANTIN, *Luigi Gedda e i Comitati civici. Un archivio tra biografia e istituzione*, Roma, Fondazione Apostolicam Actuositatem, 2024 (Istituto per la storia dell'Azione Cattolica e del movimento cattolico in Italia Paolo VI-Ricerche e documenti 35), p. 737, foto b/n

Questo ponderoso volume ricostruisce con cura e sensibilità la lunga vita e l'intensa attività politica di Luigi Gedda (1902-2000), il creatore dei Comitati civici, attivi fra il 1948 e il 1980, e presenta la descrizione di un complesso archivistico particolarmente significativo per comprendere vicende istituzionali e ideologiche che hanno modellato lo scenario politico italiano del Novecento in area cattolica.

Nella *Presentazione*. Luigi Gedda «il grande rimosso»: un invito alla lettura (p. 5-8) Andrea Giorgi sottolinea l'importanza del lavoro dell'autrice, che ha ben delineato il contributo fattivo di Gedda alla partecipazione dei cattolici italiani alla vita politica, ha riordinato e inventariato il fondo archivistico pervenuto in più riprese all'Istituto e ha censito i documenti presenti in altri istituti archivistici e relativi a Gedda. La ricostruzione della biografia di Gedda è puntuale e molto dettagliata, inquadrata nella fitta rete di rapporti fra i personaggi di spicco del mondo cattolico nelle loro differenti e, a volte, conflittuali posizioni ideologiche e pratiche: ne esce un quadro che esorbita dal singolo percorso biografico e indaga sulle proposte e sulle realizzazioni del movimento cattolico, con particolare attenzione per quelle dell'Azione Cattolica

prima del 1948 (cap. 1). Con uguale attenzione e precisione l'autrice tratta, nel cap. 2, dei trent'anni di attività dei Comitati civici.

L'autrice, dopo aver descritto sommariamente l'archivio di Luigi Gedda, conservato dall'Isacem, che comprende 460 faldoni per un totale di 40 metri lineari e si articola in 16 sezioni (p. 308-331), presenta la serie dei Comitati civici (p. 332-385), di cui ha fatto l'inventario (p. 481-681) e segnala la presenza di documenti relativi ai Comitati in altri istituti archivistici (p. 387-479). Chiudono il volume alcuni indici dei nomi.

Giorgetta Bonfiglio-Dosio

ANTONELLA SATTIN, *L'Archivio dell'Università Ca' Foscari Venezia. Guida. Con un'appendice di Tommaso Munari sulle fonti per la storia di Ca' Foscari negli archivi dei suoi enti fondatori*, Venezia, Edizioni Ca' Foscari, 2024, p. XVIII-489, ill. a colori

Quest'opera, corposa ed esaustiva, presenta il lavoro quindicennale di riordino dell'archivio storico e di deposito dell'ateneo veneziano, fondato nel 1868.

L'introduzione non è banale e fornisce una cospicua mole di informazioni necessarie alla comprensione del patrimonio archivistico; comprende cenni di storia istituzionale dell'Ateneo, principali fonti normative, cambi di denominazione dell'Istituto, serie dei direttori e rettori, elenco dei discorsi inaugurali (1875-2022), il sigillo, il gonfalone e altri simboli cafoscarini, fonti archivistiche complementari e fonti bibliografiche, l'archivio storico e l'archivio di deposito, titolario di classificazione: ipotesi di ricostruzione. Segue l'elenco delle serie archivistiche, ciascuna descritta in modo accurato e preciso, fornendo per i fascicoli informazioni descrittive a livello analitico, quasi inventariale, giungendo a descrivere anche i sottofascicoli: ad esempio, a p. 67 Busta 22/C Lavori edilizi: restauri 1936 (1936-1938, fascicolo 1 Corrispondenza pei restauri di Ca' Foscari sino al 1936 (1936). Contiene, tra l'altro, il progetto di Carlo Scarpa (9 marzo 1936). Anche l'archivio di deposito è descritto con un'apprezzabile analiticità, ben superiore alla media.

La *Guida* descrive poi gli archivi orali (comprendenti le interviste sul Sessantotto realizzate nel 2018), gli archivi aggregati, la biblioteca istituzionale, i numerosi fondi archivistici e le biblioteche di persona (ben 76, molti dei quali di studiosi di rilevanza mondiale), le fonti bibliografiche e documenti relativi alla pregressa gestione dell'archivio. Nell'*Appendice* Tommaso Munari segnala le fonti per la storia di Ca' Foscari presenti nell'Archivio centrale dello Stato,